



MRC SPORT Associazione Sportiva Dilettantistica

Tel. +39 393 9510450 - Fax +39 041 5101131

e-mail: info@mrcsport.it - www.mrcsport.it

Addetto stampa +39 328 6094275

Seguici su >> Mrc Sport

Rassegna Stampa

Settembre 2016



Dopo avere passato la boa dei cinquanta'anni, trenta dei quali passati negli abitacoli delle auto da corsa, Claudio De Cecco non smette di stupire; in coppia con Jean Campeis su Peugeot 208 R5 ha vinto il Rally Piancavallo dopo un lungo periodo di inattività dovuta ad un tremendo botto nel quale era incorso durante un test ad inizio anno. Di fatto, era la prima uscita (dopo aver vinto a settembre 2015 la Coppa Italia di zona a San Martino di Castrozza) e



non è stato semplice ritrovare il feeling con la vettura, tant'è che le prime prove sono state veramente dure; poi, con il sole, è andata decisamente meglio e la vittoria assoluta è stata una grande soddisfazione dopo aver vinto due edizioni della ronde Valli Pordenonesi ad inizio 2000 ed un'altra del Piancavallo nel 2013. Dietro al vincitore la bagarre si è scatenata fra i podenonesi Prosdocimo-Zanet (Ford Fiesta) e Peruch-Budoia (Ford Fiesta RS) che nonostante corrano poco

hanno saputo divertire il pubblico e divertirsi scambiandosi le posizioni dell'assoluta più volte finchè Prosdocimo ha sbagliato una inversione a U ed ha deciso di tirare i remi in barca accontentandosi del terzo gradino del podio, lasciando a Peruch la soddisfazione del secondo posto assoluto. Anche De Luna-Pozzo hanno cercato di domare i 480 cavalli della Porsche 997R-GT3 Autorlando inserendosi spesso nella lotta al vertice e facendo vedere numeri di alta acrobazia per la gioia dei suoi numerosi tifosi. Peccato per Righetti (Peugeot 208) che ha dovuto abbandonare la compagnia fin dalle prime battute di gara a seguito di un inspiegabile scarto della vettura che lo ha indotto in errore e per Toffoli su Citroën DS3 Evo che fin che era in gara ha dimostrato di stare nel lotto dei pretendenti alla vittoria.



Ovviamente, manco a dirlo, la coppia **De Luna-Pozzo** su Porsche R-GT ha catalizzato molte delle attenzioni. I due si sono classificati quarti assoluti e la pioggia del primo giorno non li ha aiutati.

GRUPPO R

De Luna ha dato spettacolo

In **R5**, detto in cronaca della superiorità di De Cecco-Campeis, la gara si è snodata nel confronto serrato fra altri tre pretendenti al podio che si sono scambiati le posizioni di vertice più volte fino a vedere arrivare sul podio, secondi Peruch-Budoia su Ford Fiesta RS e terzi Prosdocimo-Zanet anche loro su Ford Fiesta; pure Toffoli-Coletti su Citroën DS3 Evo erano nel lotto dei probabili papabili per la vittoria finale, ma a tre quarti di gara hanno dovuto dare forfait per noie al mezzo. Sempre all'arembaggio De Luna con alle note Pozzo che con la Porsche 997 R-GT ha mandato in delirio il numeroso pubblico con dei numeri di alta acrobazia sulle strette stradine delle speciali delle valli pordenonesi. Bearzi-



Sopra, la coppia Glessi-Chiuch, che ha gareggiato un N2.



Qui sopra, Giacomo Melis e Nuccio Pulinas in posa e, a destra, in azione al Rally del Vermentino del 2015, prima dello sfortunato ritiro.



Melis vuole crescere

Il ventiquattrenne di Assemini è andato a correre in Toscana. Per misurarsi con avversari diversi e mettersi alla prova su PS mai viste. Esperienza da ripetere a breve

Alcuni piloti sardi, per fare nuove esperienze, hanno scelto di attraversare il Tirreno per mettersi alla prova su nuovi percorsi e sfidare nuovi avversari. Tra questi "impavidi" c'è Giacomo Melis che, navigato da Marco Demontis, ha preso parte al Rally Città di Lucca comportandosi più che degnamente con una Fiat 600. Melis, ventiquattrenne di Assemini (CA), è figlio d'arte: il padre Giampaolo è stato un ottimo "salitista" negli Anni '90, meccanico nell'autofficina di famiglia, ha esordito nelle cronoscalate nel 2011 e nei rally nel 2013.

Ha esordito da naviga, poi è passato al volante?
«Appena terminata la prima gara ho capito che per me era meglio sedere a sinistra. Così da allora ho partecipato sempre da pilota».

Come mai ha cambiato tanti navigatori?
«Con alcuni non collimavano

gli impegni per motivi di lavoro. In generale, mi sono trovato bene con tutti ma non ero contento dentro di me. Invece, a Lucca mi ha navigato per la prima volta Marco Demontis e mi sono trovato benissimo. Grazie alla sua esperienza e alla sua passione in un solo rally ho imparato tantissime cose».

Perché ha deciso di andare nella penisola per partecipare a un rally?

«Volevo confrontarmi con piloti che avevano più esperienza della mia e "misurarmi" su prove speciali che non conoscevo. Credo sia un buon modo per capire quali siano le mie potenzialità».

Con quale auto ha partecipato a Lucca?

«Era la prima volta che noleggiavo un'auto per correre. Ho preso una Fiat 600 dai toscani del Next Racing, in quanto solitamente uso la mia Citroën Saxo. Mi sono trovato benissimo. Abituato ai "numeri" dei rally

isolani, trovare 120 partenti e 11 concorrenti in classe A0 mi avevano spaventato. In realtà non avevo fatto i conti con la buona organizzazione lucchese: in meno di un'ora abbiamo superato le verifiche. È una realtà veramente diversa».

E a Lucca come è andata a finire?

«Siamo arrivati quarti di classe e al 47esimo assoluti. Siamo molto soddisfatti perché ero all'esordio con la 600 e alla prima gara con Marco alle note. Potevamo fare anche qualcosa di meglio ma abbiamo "ingranato" in ritardo e siamo andati al massimo solo dopo metà rally».

Che differenze ha trovato con i rally isolani?

«Ho trovato le prove speciali molto diverse, sono molto più guidate. In Sardegna ci sono molti allunghi e molti cambi di ritmo: un rettilineo, spesso, è seguito da un susseguirsi di curve lente e veloci. In Toscana ho trovato anche molti tagli che ti costringono a portare la terra sul tracciato: in certe curve sembra di disputare un rally su sterrato con l'auto che galleggiava. È stato molto im-

portante capire come dosare la velocità, perché se avessimo forzato avremmo rischiato di finire fuori».

Una bella esperienza, dunque?

«Sicuramente! Tanto che saremo alla via dell'edizione 2017, poi, a breve, vorremmo partecipare a un altro rally in Toscana con la stessa 600 della Next Racing. Avendo risolto le "incomprensioni" con Marco vorrei partire da subito a... tutto gas».

Quindi poca Sardegna nel 2017?

«Stiamo mettendo su un programma e se le date coincidono la preferenza va alle gare oltremare e stiamo pensando di partecipare ad un Trofeo».

Ha qualcuno da ringraziare?

«In primis la famiglia che mi supporta, sono i primi tifosi, mi permettono di assentarmi dal lavoro e mi appoggiano in ogni scelta che faccio; Giorgio Deiana e Piergiorgio Ladu gli angeli custodi nella nostra trasferta; la Next Racing per l'ottima auto che ci ha affidato e Marco Demontis per il lavoraccio che ha fatto e soprattutto per la pazienza che ha avuto con me».